

CRISI DELL'UNIVERSITA'

Oggi Focardi in Senato Comunicazioni su Miccolis

Nuovo direttore, prendono forma due soluzioni

di LAURA VALDESI

«**L**E LETTERE seguono un percorso preciso. Verifiche-remo se, e nel caso perché, non sono arrivate ai destinatari. Non venite a dirmi adesso che sono io a doverle smistarle... anche questo compito sarebbe davvero troppo». Così aveva dichiarato il rettore Silvano Focardi (nella foto) a caldo, appena concluso il cda di venerdì con le dimissioni del direttore amministrativo Emilio Miccolis. E con la rabbia di consiglieri e soprattutto revisori dei conti nel vedere le due lettere del Ministero dell'Università del settembre scorso in cui si chiedevano lumi sul contratto integrativo di Miccolis, di cui il collegio non sapeva nulla. Documenti importanti che dovevano giungere ai destinatari. Inevitabile pertanto il polverone che è seguito innescando le ipotesi più singolari. Oltre a questo nuovo filone (dell'eticità e della trasparenza) quello più grosso riguarda il fu-



turo direttore amministrativo. Tre giorni sono pochi per individuare il successore di Miccolis che, questa l'aria, potrebbe essere nominato il 4 dicembre, data del cda straordinario. Due le tendenze: da un lato c'è chi guarda con interesse all'interno, in particolare ad Antonio Barretta, giovanissimo «prof» che ha la delega al bilancio e segue la crisi ormai da un anno. Conosce parole date, strette di mano e cifre. Sa come muoversi. E' vero che gli manca l'esperienza dei conti da amministratore e un po' di «sindacalese», però molti in Ateneo sono convinti che imparerebbe presto. L'altra corrente di pensiero propende invece per la nomina di un funzionario per l'ordinaria amministrazione: se l'allora pro-rettore Vittorio Santoro assunse l'incarico per qualche giorno nel dopo Bigi può farlo adesso Gianni Neri. Qualche giorno, appunto. Poi occorre guardare all'esterno per una professionalità cardine. Una cosa è certa: se Focardi fu in grado, per così dire, di confezionare la soluzione Miccolis senza

ingerenze locali nel dicembre 2008, questa volta è forte la sensazione che il peso di queste ultime (istituzioni in primis) sia superiore. E alla fine conterà nel gradimento del futuro timoniere dei conti che, di fatto, diventerà figura centrale e strategica del risanamento universitario.

INTANTO OGGI — nel giorno del Governo a Siena e della contestazione Cgil che attende i tre ministri in Piazza — alle 11,30 si riunisce il Senato accademico per consentire al rettore di aggiornare l'organo sui recenti eventi. Escluso il cda straordinario del 4 dicembre, che sarà caldissimo (questione Corte dei conti e mancata conoscenza delle lettere del Miur), ce ne sarà uno altrettanto importante il 21-22 dicembre. All'ordine del giorno il bilancio preventivo che metterà a nudo il fabbisogno per il 2010 e il quadro composto durante il 2009. Sul versante del personale, si segnala anche la lettera scritta al presidente della repubblica Giorgio Napolitano dai precari della ricerca per evidenziare la situazione di emergenza dei fondi acuita dal recente taglio delle risorse per l'assunzione di giovani.

